

P A R T E P R I M A

CAPITOLO QUARTO, elab. D

LA DOMANDA D'USO DEL PATRIMONIO DI RISORSE

Sommario:

- 1 - La demografia
 - 2 - L'evoluzione demografica
 - 2.1 Il lungo periodo (1861 – 2001)
 - 2.2- Il decennio intercensuario 1991 – 2001
 - 2.3-1.1.1. La struttura per età della popolazione residente
 - 2.3-1.1.2. Le famiglie
 - 2.4. I cittadini stranieri come componente della popolazione
 - 3 La base economica comunale
 - 3.1 La base economica e le attività della popolazione
 - 3.2 L'occupazione nel censimento dell'Industria e dei Servizi: le attività, le imprese, le istituzioni nel comune di S.Maria .C.V.
 - 3.2.1.1. I settori di attività
 - 3.3.1 - Il settore agricolo
 - 3.3.2 - Il settore industriale
 - 3.3.3 - Il settore commerciale
 - 3.3.4 - Le altre attività.(i servizi) nei censimenti dell'industria e dei servizi
 - 3.3.5. Le istituzioni
 - 3.3.5.1. I servizi e le istituzioni nel censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi
 - 3.3.6 - Il settore ricettivo
 - 4 - Il settore edilizio
-

1. La demografia

L'analisi demografica del Comune di S. Maria Capua Vetere viene effettuata con riferimento sia ai comuni strettamente confinanti, che all'intero ambito territoriale costituito dai comuni compresi nel Prusst (Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio di Caserta).

Tab.1 – Popolazione residente nei comuni confinanti con S. Maria Capua Vetere ed incremento in percentuale (decenni 1961/2001)

Popolazione residente	1961	1971	1981	1991	2001	Var 61/7	Var71/81	Var 81/9	Var 91/0	Val. as
Capua	18242	17582	17977	18845	19041	-3,6	2,2	4,8	1,0	196
Casaluce	5320	5669	6902	8895	9567	6,6	21,7	28,9	7,6	672
Curti	4583	5161	6099	6370	6998	12,6	18,2	4,4	9,9	628
Macerata C.	6687	7112	8300	8845	10136	6,4	16,7	6,6	14,6	1291
Marcianise	24485	28431	33310	35929	39876	16,1	17,2	7,9	11,0	3947
S.Maria C.V.	30024	31080	32129	31396	30745	3,5	3,4	-2,3	-2,1	-651
San Prisco	5807	6800	7715	8646	10015	17,1	13,5	12,1	15,8	1369
San Tammaro	2243	2172	2392	3429	4400	-3,2	10,1	43,4	28,3	971
Teverola	4476	5763	7581	8603	9831	28,8	31,5	13,5	14,3	1228
TOTALE	101867	109770	122405	130958	140609	7,8	11,5	7,0	7,4	9651

fonte: censimenti ISTAT

Considerando i comuni strettamente confinanti con S. Maria, dalla tabella su esposta si evince che nei tre decenni considerati (1971/81, 1981/91, 1991/01), il comune di S. Maria, per quanto si classifichi tra i centri urbani di maggiore rilevanza per popolazione residente, è altresì quello che presenta l'incremento demografico più contenuto.

In particolare, risalta il decremento (-2,3%) che si riscontra nel decennio (1981/1991), e il decremento (-2,1%) del decennio 1991/01, fenomeno che non si verifica in alcuno degli altri comuni.

Rispetto a questo quadro di riferimento, è da evidenziare l'espansione demografica che negli ultimi decenni investe il comune di Marcianise. Per quanto fino al 1971 di ruolo inferiore rispetto a S. Maria in termini di ordinamento demografico, si riscontra che al 2001 il comune di Marcianise ha ampiamente sopravanzato quello di S. Maria C.V. (39.876 residenti nel comune di Marcianise a fronte di 30.745 residenti nel comune di S. Maria C.V.).

La ragione dei differenziati andamenti consegue presumibilmente dalla natura delle politiche pubbliche sovracomunali, che hanno interessato i due comuni. Si evidenzia pertanto il ruolo che l'attività di governo della trasformazione assolve nell'indirizzare i processi economico-sociali.

Tab.2 – Popolazione residente nei comuni compresi nel Prusst ed incremento percentuale (decenni 1961/2001)

Popolazione residente	1961	1971	1981	1991	2001	Var 61/71	Var 71/81	Var 81/91	Var 91/01
Capodrise	4362	4675	5620	6498	7508	7,2	20,2	15,6	15,5
Capua	18242	17582	17977	18845	19041	-3,6	2,2	4,8	1,0
Casagiove	8882	9542	14605	15250	14821	7,4	53,1	4,4	-2,8
Casapulla	4582	5037	5806	6386	7866	9,9	15,3	10,0	23,2
Caserta	50381	62710	66318	69027	75208	24,5	5,8	4,1	9,0
Curti	4583	5161	6099	6370	6998	12,6	18,2	4,4	9,9
Grazzanise	6485	6261	6248	6938	6830	-3,5	-0,2	11,0	-1,6
Maddaloni	31024	32028	33721	37133	37546	3,2	5,3	10,1	1,1
Marcianise	24485	28431	33310	35929	39876	16,1	17,2	7,9	11,0
Mondragone	18053	19800	20539	22277	24155	9,7	3,7	8,5	8,4
Portico di Caserta	4324	4442	4743	5419	6733	2,7	6,8	14,3	24,2
S.Maria C.V.	30024	31080	32129	31396	30745	3,5	3,4	-2,3	-2,1
Recale	3661	4348	5443	6513	7147	18,8	25,2	19,7	9,7
San Marco Evangelista	3212	3734	4277	5195	5828	16,3	14,5	21,5	12,2
San Nicola La Strada	6815	8060	13156	17736	18724	18,3	63,2	34,8	5,6
San Prisco	5807	6800	7715	8646	10015	17,1	13,5	12,1	15,8
San Tammaro	2243	2172	2392	3429	4400	-3,2	10,1	43,4	28,3
Vitulazio	3328	3754	4473	5234	5443	12,8	19,2	17,0	4,0
Totale	230493	255617	284571	308221	328884	10,9	11,3	8,3	6,7

fonte: censimenti ISTAT

Analogamente, anche comuni di minor ruolo demografico (inferiori ai 10.000 ab), come Casaluce, San Tammaro, San Prisco, nei decenni considerati vedono accrescere la popolazione residente in maniera consistente. Si constata un processo analogo anche ampliando il campo di comparazione, considerando tutti i comuni compresi nel Prusst, (tabella 2).

Si può dedurre che l'attenuarsi del ruolo demografico del comune di S. Maria C.V. non é di certo conseguente a riduzione di competitività areale dell'area urbana casertana nel contesto campano. Va quindi correlato a fenomenologie interne all'area casertana, in parte connesse al ruolo assunto dall'innovazione sopravvenuta nelle condizioni di accessibilità (assi viari est ovest a ridosso di Marcianise); e in parte connesse ai caratteri assunti da scelte formulate dall'amministrazione comunale nel governo della città, e tra queste non secondario ruolo deve essere attribuito al carattere delle scelte urbanistiche.

L'area urbana di Caserta si configura come unità ecologica territoriale consolidatasi nel tempo, lungo il tracciato della statale Appia, coinvolgendo i centri urbani che da ovest ad est si susseguono dalla costa fino alle pendici delle valli intermontane (Mondragone- Maddaloni).

Lungo quest'asse, centri urbani di antica origine (Capua, S.Maria C.V) si alternano con i centri sorti successivamente, ed ulteriormente consolidatisi negli ultimi decenni. Il fenomeno della crescita urbana assume infatti ad unicità di caratteri proprio negli ultimi quaranta anni, parallelamente all'affermarsi del processo di industrializzazione, allo sviluppo del settore terziario, ed alla innovazione nella rete infrastrutturale primaria.

Nell'intera area, a partire dagli anni 50 sorgono importanti insediamenti industriali (tra cui, negli anni '50 la SAIM Tabacchificio e, negli anni '70 la Siemens a S. Maria C.V., la Face Standard a Maddaloni, la 3M a S. Marco Evangelista, la G.T.E e la Olivetti. a Marcianise, la Pierrel a Capua, le Officine Casertane a S. Nicola La Strada, etc.).

Naturalmente lo sviluppo industriale incrementa l'attrazione dei centri urbani ove ha luogo. Incidendo sulla scelta localizzativa di famiglie ed imprese, comporta l'incremento della popolazione e, parallelamente, delle attività di servizio, operanti nel settore terziario.

La popolazione residente nel comune di Caserta si evolve dai 50.381 abitanti del 1961 a 75.208 abitanti al (2001), con il massimo incremento tra il 1960 ed il 1970. Quella di San Nicola La Strada si evolve da 6.815 a 18.724 abitanti; ed analogamente quella di Casapulla, da 4.582 si evolve a 7.866 abitanti. In assoluto l'incremento maggiore nel trentennio 1971/2001 si è riscontrato a San Nicola La Strada, dove la popolazione è passata da 8.060 a 18.724 residenti registrati al 2001, con un incremento superiore al 130%.

Si configurano pertanto i centri urbani satelliti del luogo centrale (Caserta). L'attrazione esercitata dai centri satelliti nella localizzazione di imprese incidenti sulla struttura della base economica locale, e di famiglie incidenti nelle modalità di consumo, nel consolidarsi va oltre l'ambito provinciale. Dopo il terremoto del 23 Novembre 1980, contribuisce all'espansione dei centri satelliti il decentramento produttivo e abitativo dalla fascia costiera napoletana.

A S. Maria C.V. la popolazione si evolve da 27.792 del 1951 a 30.024 nel 1961: l'insediamento dell'ITALTEL (allora SIT- SIEMENS) induce il trasferimento della residenza da altri comuni (nel 1961 l'Italtel conta 2.500 dipendenti).

Nel 1981 gli addetti all'industria risultano 5.551 unità, e la popolazione del comune 32.129 abitanti. Nel 1991 scendono gli addetti all'industria, che risultano 3.007 unità, con la parallela diminuzione degli abitanti, che risultano 31.396. Attualmente (censimento industria e servizi 2001) si registrano 1.218 addetti al settore industriale a fronte di una popolazione di 30.745 abitanti.

Infine gli anni ottanta segnano il decentramento nella provincia di Caserta di alcune importanti attività economiche storicamente operanti a Napoli, particolarmente nella zona di Marcianise e di Capua, come il TARI (Consorzio per la lavorazione dell'oro), il Cisi, etc..

Negli anni novanta si istituisce e si consolida la Seconda Università degli Studi di Napoli, il cui insediamento viene a distribuirsi sull'asse Caserta-S. Maria C.V. - Capua - Aversa.

Il processo di urbanizzazione che accompagna le innovazioni strutturali avviene con caratteri prevalentemente spontanei; incidendo sulle componenti dell'armatura urbana, ne riformula i ruoli, che si manifestano sintenticamente come segue:

- nuclei urbani consolidati (Caserta, Marcianise, Capua, S.Maria C.V.) esistenti con consolidamento del ruolo di attrazione economica in conseguenza dell'articolazione dei servizi rari offerti a livello sovracomunale;

-nuclei urbani di saldatura (San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Capodrise, Portico, Casagiove, casapulla) con marcata espansione edilizia e residenziale, ma con popolazione che conserva ancora caratteri rurali e scarsità di servizi;

-nuclei urbani di tipo rurale (San Tammaro, Curti, Recale, san Prisco), tendenti all'urbano e localizzati lungo le principali arterie di collegamento).

I comuni di maggior ruolo, quali Caserta, S. Maria C.V., Maddaloni, Marcianise, già sedi di ospedali, di strutture previdenziali, e delle strutture connesse all'esercizio delle principali funzioni dello Stato (Tribunale, Università, etc.) promuovono il consolidamento dei servizi offerti. E tuttavia la sopravvenuta razionalizzazione nell'erogazione di servizi non sempre si accompagna al consolidamento del ruolo demografico.

Ciò è palese in S. Maria C.V., e ne vanno individuate quindi le motivazioni, onde dedurre programmi idonei a modificare le tendenze, e le previsioni cui ricondurre scelte di piano.

L'incompletezza e la precarietà che si manifesta nel comune nello sforzo di consolidare l'offerta di servizi superiori é di certo causa dell'attenuarsi dell'attrazione. Gli intensi impegni nell'innovazione infrastrutturale non riescono ad incidere sull'attrazione localizzativa del comune, per incompletezza delle opere, nessuna delle quali riesce ad esplicitare benefici localizzativi. Precarietà manifestano i servizi connessi all'Amministrazione della Giustizia, non adeguatamente potenziati nell'organico e nelle sedi. Precarietà esprime la formazione superiore universitaria, innovativa nella concezione, ma carente nel soddisfacimento dei bisogni alla stessa conseguenti, di spazi e strutture formative. La precarietà delle condizioni di traffico urbano attenua l'attrazione commerciale storicamente esercitata.

L'identità archeologica e storica non riesce ad incidere sull'attrazione e sulla competitività in conseguenza delle suddette precarietà.

Il progetto di Prg é da un lato volto a sollecitare l'efficacia dei programmi in corso aventi ruolo strategico; e dall'altro é volto a configurare le coerenze tra i settori strutturanti l'articolazione spaziale, e quelli complementari, ma significativi nella acquisizione di complessità e competitività urbana.

2. L'evoluzione demografica nel tempo

2.1 Il lungo periodo (1861 – 2001)

L'evoluzione della popolazione del Comune di S.Maria Capua Vetere é esposta nella Tabella 1.

Si evince, a partire dalla seconda metà dell'800, una pressoché costante crescita demografica, che porta la popolazione residente dai 17.632 abitanti del 1861 ai 31.080 del 1971.

Analizzando l'andamento demografico a partire dal 1861 (tabella 1) si riscontra un incremento abbastanza lineare, con decrementi registrati solo nei decenni 1911/1901, 1991/1981, e nell'ultimo decennio censuario.

2.2 Il decennio intercensuario 1991 - 2001

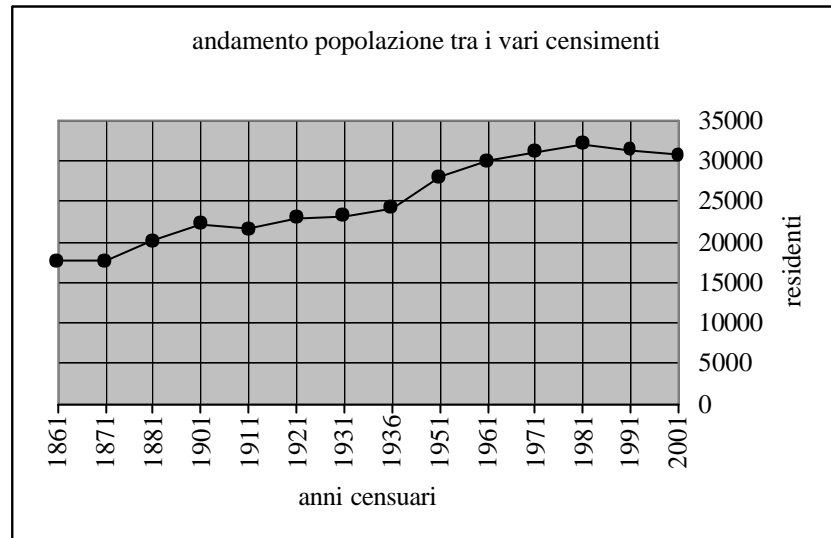
Analizzando nel dettaglio l'andamento della popolazione nell'ultimo decennio si osserva che il saldo annuo nel periodo 1991 -2001 è negativo.

Nell'ultimo biennio si evince al contrario inversione di tendenza con l'affermarsi di un saldo positivo al 2000 al 2001.

Il complessivo decremento demografico, risultante dai due processi dicotomici evidenziati, nel decennio intercensuario 1991 -2001 risulta pari a 651 unità (2,1%), come riportato in tabella 2. E tuttora il trend positivo che si evince nell'ultimo biennio è confermato dal riscontro demografico al 2002 (30.857 abitanti).

Tab. 3 - Popolazione censita dal 1861 al 2001

Anni	resid.ti
1861	17.632
1871	17.651
1881	20.058
1901	22.146
1911	21.602
1921	22.970
1931	23.239
1936	24.184
1951	27.972
1961	30.024
1971	31.080
1981	32.129
1991	31.396
2001	30.745



Tab.4 - Andamento demografico 1991 -2002

variazione percentuale rispetto agli anni	
anni	abitant91 92 93 94 95 96 97 98 99 00 01
1991	31926 -
1992	31349 -1,81 -
1993	30980 -2,96 -1,18 -
1994	30796 -3,54 -1,76 -0,59 -
1995	30658 -3,97 -2,20 -1,04 -0,45 -
1996	30522 -4,40 -2,64 -1,48 -0,89 -0,44 -
1997	30600 -4,15 -2,39 -1,23 -0,64 -0,19 0,26 -
1998	30454 -4,61 -2,85 -1,70 -1,11 -0,67 -0,22 -0,48 -
1999	30378 -4,85 -3,10 -1,94 -1,36 -0,91 -0,47 -0,73 -0,25 -
2000	30425 -4,70 -2,95 -1,79 -1,20 -0,76 -0,32 -0,57 -0,10 0,15 -
2001	30707 -3,82 -2,05 -0,88 -0,29 0,16 0,61 0,35 0,83 1,08 0,93 -
2002	30857 -3,3 -1,6 -0,4 0,2 0,65 1,1 0,84 1,32 1,58 1,42 0,49

Tab.5 – Popolazione residente per sesso e classi di età al 1991 e al 2001

Eta'	1991						2001*					
	M	%	F	%	totale	%	M	%	F	%	totale	%
meno di 5	990	6,6	895	5,5	1885	6,0	816	5,6	819	5,1	1635	5,4
da 5 a 9	1104	7,4	1014	6,2	2118	6,7	1004	6,9	910	5,7	1914	6,3
da 10 a 14	1296	8,6	1232	7,5	2528	8,1	1055	7,3	971	6,1	2026	6,7
da 15 a 24	2917	19,5	2854	17,4	5771	18,4	2325	16,0	2124	13,3	4449	14,6
da 25 a 34	2191	14,6	2350	14,3	4541	14,5	2162	14,9	2204	13,8	4366	14,4
da 35 a 44	1937	12,9	2108	12,9	4045	12,9	2009	13,9	2235	14,0	4244	13,9
da 45 a 54	1657	11,0	1921	11,7	3578	11,4	1899	13,1	2033	12,8	3932	12,9
da 55 a 64	1466	9,8	1744	10,6	3210	10,2	1517	10,5	1840	11,5	3357	11,0
da 65 a 74	916	6,1	1376	8,4	2292	7,3	1128	7,8	1611	10,1	2739	9,0
75 e oltre	522	3,5	906	5,5	1428	4,5	571	3,9	1192	7,5	1763	5,8
TOTALE	14996	100,0	16400	100,0	31396	100,0	14486	100,0	15939	100,0	30425	100,0
%	47,76		52,24				47,61		52,39			

valori registrati al 1° gennaio

2.3 La struttura per età della popolazione residente

Dall'analisi della popolazione per classi di età (tab.5) può cogliersi la dinamica della struttura demografica nell'arco temporale compreso tra il 1991 e il 2001.

2.3.1 La popolazione in età prescolare

In particolare si può osservare come la popolazione in età prescolare, che al 1991 rappresentava il 6,0% della popolazione residente, al 2001 registra una flessione, passando al 5,4% , evidenziando in tal modo una contrazione del livello di natalità di 0,60 punti percentuali.

Se tuttavia si compara questo riscontro con l'analogo, concernente il periodo 1991 – 1981, si evince un miglioramento. Infatti come registrato nella tabella 6 si passa da 7,3% dell'81 al 6,0% del 1991, con un contrazione della natalità del 1,3%.

Tab.6 – Popolazione residente per sesso e classi di età al 1991 e al 1981

Eta'	1991						1981					
	M	%	F	%	totale	%	M	%	F	%	totale	%
meno di 5	990	6,6	895	5,5	1885	6,0	1229	8,5	1124	7,1	2353	7,3
da 5 a 9	1104	7,4	1014	6,2	2118	6,7	1470	10,1	1440	9,0	2910	9,1
da 10 a 14	1296	8,6	1232	7,5	2528	8,1	1595	11,0	1492	9,4	3087	9,6
da 15 a 24	2917	19,5	2854	17,4	5771	18,4	2765	19,1	2759	17,3	5524	17,2
da 25 a 34	2191	14,6	2350	14,3	4541	14,5	1954	13,5	2181	13,7	4135	12,9
da 35 a 44	1937	12,9	2108	12,9	4045	12,9	1821	12,6	2056	12,9	3877	12,1
da 45 a 54	1657	11,0	1921	11,7	3578	11,4	1765	12,2	1979	12,4	3744	11,7
da 55 a 64	1466	9,8	1744	10,6	3210	10,2	1360	9,4	1696	10,6	3056	9,5
da 65 a 74	916	6,1	1376	8,4	2292	7,3	1008	7,0	1268	8,0	2276	7,1
75 e oltre	522	3,5	906	5,5	1428	4,5	398	2,7	704	4,4	1102	3,4
TOTALE	14996	100,0	16400	100,0	31396	100,0	15430	106,5	16699	104,8	32129	100
%	47,76		52,24				48,03		51,97			

2.3.2 La popolazione in età di scolarizzazione d'obbligo

Ancora più consistente risulta il calo dei residenti in età della scuola dell'obbligo (6-14 anni): all'ultimo censimento essi registrano, rispetto al 1991, un decremento del 1,8%, passando dal 14,8% al 13% della popolazione.

Rispetto a quanto riscontrato nel passaggio 1991-1981, la contrazione è più contenuta, infatti in questo periodo si è registrata una contrazione pari al 3,9% (14,8% al 1991 contro il 18,7 del 1981).

2.3.3 La popolazione in età da lavoro

Le classi più rappresentative della forza lavoro locale, comprese tra i 15 ed i 44 anni, registrano, una contrazione significativa del 2,8%, passando dal 45,8% del 1991 al 42,9 del 2001.

Nel decennio 1981-1991 si è passati, per le medesime classi (15-44anni) dal 42,2% del 1981 al 45,8% del 1991, registrandosi così un aumento di popolazione.

2.3.4 La popolazione tra i 45 e i 64 anni

Invece l'incidenza della popolazione compresa tra i 45 ed i 64 anni, passa dal 21,6% del 1991 al 24,0% del 2001 con un incremento del 2,4%.

Nel decennio 1981-1991 l'incremento registrato risulta minimo, solo lo 0,4% (21,6% del 1991 e il 21,2% del 1981)

2.3.5 La popolazione con più di 64 anni

La popolazione con più di 64 anni passa dall'11,8% del 1991 al 14,8% del 2001, evidenziando un incremento del 3% del livello di invecchiamento della popolazione.

Nel 1981 la popolazione con più di 64 anni rappresentava il 10,5% della popolazione totale.

2.3.6 Osservazioni sulla struttura della popolazione

Seppur con i suddetti caratteri, la struttura demografica che consegue si connota per una equilibrata distribuzione delle classi d'età, molto prossima alla media provinciale.

In particolare dai dati al 2001 si evince che la popolazione di età fino a 14 anni, pari al 18,32%, supera quella dai 65 anni in poi, risultata dell'14,79%.

La popolazione partecipa della classe d'età inferiore ai 5 anni, significativa per la valutazione dell'indice di natalità, è risultata al 2001 pari al 5,37% del totale, ciò indica l'attenuarsi della capacità rigeneratrice della struttura urbana, fenomeno questo comune all'intera Nazione ed ai paesi industrializzati.

Può ritenersi di conseguenza che la struttura demografica risulti nel complesso dotata di sufficiente dinamismo, con equilibrio nella distribuzione delle classi di età, caratterizzata un buon potenziale di forza lavoro.

Come si riscontra tuttavia dai dati sull'occupazione, queste favorevoli condizioni allo stato attuale non trovano una sufficiente risposta occupazionale.

Relativamente al fenomeno emigratorio(cfr. paragrafi successivi) a Santa Maria C.V. si presenta in modo considerevole, infatti confrontando dalla tabella 5 la consistenza della popolazione appartenente alla classe d'età 15-24 del 1991 con la classe 25-34 del 2001 si registra una perdita di 1.405 unità (5.771-4.366); operando il confronto tra le classi 55-64 anni del 1991 e 65-74 anni del 2001 si registra una perdita di 471 unità; nelle classi d'età intermedie le contrazioni, comunque registrate, risultano più contenute.

Rientra pertanto negli obbiettivi del piano attenuare tali fenomeni, elaborando strategie che ne determinino l'inversione di tendenza.

2.4 Le famiglie

Dai dati censuari, pubblicati dall'ISTAT, risulta che a Santa Maria C.V. nel 2001 si sono registrate 1.0173 famiglie i cui componenti costituenti le famiglie erano 29.995, mentre i componenti permanenti delle convivenze sono risultati 145. Si è registrato inoltre il numero medio dei componenti per famiglia pari a 2,95.

Dalla analisi storica si è rilevato che: le famiglie al 1991 erano 9.714, e nel 1981 erano 9.600; i componenti le famiglie nel 1991 erano 31.203 e nel 1981 erano 31.718; il numero medio di componenti per famiglia nel 1991 era pari a 3,21 e nel 1981 era di 3,30.

Tabella 7: le famiglie, i componenti, il numero medio dei componenti le famiglie

ANNI	FAMIGLIE			Componenti permanenti delle convivenze
	Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	
2001	10173	29995	2,95	145
1991	9714	31203	3,21	
1981	9600	31718	3,30	

Fonte ISTAT

Si evince di conseguenza la manifestazione in sede comunale di un noto fenomeno nazionale, che si manifesta con stazionarietà o riduzione della popolazione, cui corrisponde incremento del numero di famiglie (da 9.600 al 1981, a 10.173 al 2001).

Dal raffronto si osserva altresì che nell'arco temporale scandito dalle rilevazioni censuarie il numero medio dei componenti le famiglie è diminuito, come peraltro è avvenuto per la popolazione, passando dal 3,30 del 1981 al 2,95 del 2001.

La contrazione del numero medio dei componenti per famiglie è un fenomeno comune all'intera nazione, infatti su basi nazionali si è passati dal 2,8 medio del 1991 al 2,6 medio del 2001.

Questo cambiamento della struttura delle famiglie nell'articolazione per componenti, genera nuove modalità della fruizione dell'abitare e della città.

Pertanto il piano all'interno dei suoi obiettivi proporrà risposte alle nuove condizioni sociali generatesi nel tempo.

2.5 I cittadini stranieri come componente della popolazione

Nelle registrazioni dell'Istituto generale di Statistica sono stati reperiti i dati concernenti la componente di cittadini stranieri residenti nel territorio comunale.

Al 2000, ultimo dato pubblicato (fonte Internet), sono stati registrati nel comune di Santa Maria C.V. 625 cittadini stranieri di cui 327 femmine e 298 maschi; i minorenni sono risultati 68.

La provincia di Caserta al 2000 riscontra registrazione di 12.238 cittadini stranieri.

Pertanto, l'incidenza delle presenze di cittadini stranieri residenti a Santa Maria C.V., si stima pari al 5%.di quella presente sul territorio provinciale.

Tabella 8: i cittadini stranieri nel 2000
nel comune di Santa Maria C.V.

Cittadini Stranieri. Bilancio Demografico Anno 2000	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente al 1° gennaio	273	306	579
Iscritti	64	34	98
Cancellati	39	13	52
Popolazione al 31 Dicembre	298	327	625
Minorenni	35	33	68

fonte ISTAT

A seguito delle operazioni di regolarizzazione presso i ministeri degli Interni e del Lavoro, terminate l'11/novembre/2002, la provincia di Caserta ha registrato una consistenza di 14.688 domande di cui 7.102 nel settore domestico, e 9.074 nel lavoro subordinato (fonte: Ministero del Lavoro -Il punto sulla regolarizzazione, anticipazioni del "Dossier Statistico Immigrazione 2003", Caritas/Migrantes-Roma, conferenza stampa dell'10/marzo/2003, ore 11- Sala stampa Estera).

Si ipotizza che delle domande di regolarizzazione, registrate in ambito provinciale, aliquota provenga dal comune di Santa Maria C.V. Si stima pertanto che tale consistenza, di domande di regolarizzazione, sia pari a 734, avendo considerato la medesima aliquota registrata nel 2000 per le presenze di stranieri nella provincia di Caserta, cioè il 5%.

3 La base economica comunale

3.1 La base economica e le attività della popolazione

Come noto, con riferimento alle attività economiche, la popolazione residente si scompone tra la popolazione attiva (attiva in condizione professionale e attiva in cerca di prima occupazione) e la popolazione non attiva (studenti, casalinghe, persone ritirate dal lavoro e altre condizioni).

Per il 2001 non sono ancora disponibili i dati riferiti alle attività esercitate dalla popolazione; pur nei limiti conseguenti alla insufficiente testimonianza se ne sono approfondite le caratteristiche quantitative, sulla base di quanto registrato nei censimenti della popolazione al 1991 ed al 1981.

3.1.1 Le attività della popolazione a Santa Maria C.V. nei censimenti della popolazione 1991 e 1981

Tra il decennio 1991/1981 (tabella 9) si evidenzia un calo del tasso di occupazione, il quale passa dal 27,88 % riscontrata nel 1981 al 26,82% del 1991, con una variazione nel decennio di 5,9 punti percentuali.

Rispetto al 1981, i disoccupati registrano incremento di oltre il 200%, mentre le persone in cerca di prima occupazione, che al 1981 rappresentavano il 9,7% , al censimento 1991 rappresentano il 9,8%, con un decremento di 33 unità.

Infine per la popolazione non attiva si registra tra il 1991 e il 1981 un decremento pari a 916 unità (-4,65%), dovuto essenzialmente al calo di popolazione (-2,28%), registrata tra gli esiti dei due censimenti.

Tab.9 – Popolazione attiva e non attiva al 1981 e al 1991

	1981		1991		var. 81/91
	N°	%	n°	%	
occupati	8957	27,88	8421	26,82	-5,98
disoccupati	360	1,12	1112	3,54	208,89
in cerca di prima occupazione	3117	9,70	3084	9,82	-1,06
totale attivi	12434	38,70	12617		
non attivi	19695	61,30	18779	59,81	-4,65
totale	32129	100,00	31396	100,00	-2,28

Fonte ISTAT

Dall'analisi dei dati sugli attivi per settore di attività economica (tabella 10) relativi ai due censimenti, si rileva come il settore primario, che al censimento del 1981 rappresentava quasi il 7% della popolazione attiva, nell'arco di tempo considerato scende ad appena il 2,5%. Il settore secondario, che al 1981 rappresentava circa il 33% della popolazione attiva, al 1991 accusa flessione, perdendo 1.051 unità, pari a circa il 34%. Il settore terziario, infine, registra un consistente incremento passando dal 60,38% del 1981 al 76,54% del 1991, pari ad un aumento di 1.671 unità.

Tab. 10 – Popolazione residente attiva in condizione professionale al 1981 ed al 1991

	1981		1991		variazioni	
	n°	%	n°	%	n°	%
I. Primario	640	6,87	236	2,48	-404,00	-63,13
II: secondario	3051	32,75	2000	20,98	-1051,00	-34,45
III. Terziario	5626	60,38	7297	76,54	1671,00	29,70
Totale	9317	100,00	9533	100,00	216,00	2,32

3.2 L'occupazione nel censimento dell'Industria e dei Servizi: le attività, le imprese, le istituzioni nel comune di S.M.C.V.

3.2.1 La situazione al 1991

Il 7° Censimento dell'industria e dei servizi del 1991 registra per il comune di S.M.C.V. 1.608 imprese con 3.739 addetti e 20 Istituzioni con 1.022 addetti. Delle 1.608 imprese registrate 328 risultano essere imprese artigiane.

Si rilevano inoltre 1.729 Unità Locali, le quali occupano 7.002 addetti. Le Unità Locali delle "Imprese Artigiane" sono risultate essere 343, con 639 addetti, mentre le Unità locali delle Istituzioni risultano essere 57, con 2.502 addetti. Si registrano quindi in totale 1.786 Unità Locali, per complessivi 9.504 addetti. Si deduce pertanto, a fronte di una popolazione (1991) di 31.396 abitanti, il rapporto di 30,3 addetti per 100 abitanti.

Tabella 11: imprese ,unita locali, addetti 1991

			UNITA' LOCALI							
Imprese		istituzioni	delle imprese				delle istituzioni		totale	
totale	di cui artigiane		totale		di cui artigiane		num	add	num	add
			num	add	num	add				
1608	328	20	1729	7002	343	639	57	2502	1786	9504

Fonte ISTAT

Tale valore è considerevole se relazionato al 17,6 registrato su base provinciale, che ai valori dei comuni confinanti (tutti con valori decisamente inferiori).

Dei 9.504 addetti alle U.L. sono risultati essere: 2.139 (23.5%) in condizione lavorativa indipendente; 4.809 (50%) dipendenti delle imprese; 2.502 (26.5%) dipendenti delle Istituzioni.

Su base provinciale gli addetti alle U.L. "indipendenti", cioè i liberi professionisti, risultano essere il 5% della consistenza provinciale.

Tale valore, risultando essere secondo solo al comune capoluogo e al comune di Aversa, restituisce il ruolo di centralità che S.M.C.V. ha in ambito provinciale e locale per quanto attiene all'offerta di servizi ad alto grado di professionalità.

Tabella 12 : imprese Unita Locali e addetti per sezione di attività economica al 1991(Fonte ISTAT)

	RAMI DI ATTIVITA'	IMPRESI	ADDETTI IMPRESI	UNITA' LOCALI	ADDETTI U. L.
A	AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA	1	2	1	2
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI ANNESSI	0	0	0	0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	0
CA	Estrazione di minerali energetici	0	0	0	0
CB	Estrazioni di minerali non energetici	0	0	0	0
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERA	168	496	178	3495
DA	Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	22	71	24	276
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	6	8	6	8
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio pelle e similari	3	3	3	3
DD	industrie del legno e dei prodotti in legno	28	41	28	41
DE	Fabbricazione della pasta carta, carta, prodotti in carta stampa ed editoria	14	34	15	35
DF	fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	9	2	9
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	12	2	12
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	91	14	54

DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	23	92	24	84
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi in meccanici, compreso installazione, montaggio manutenzione e riparazione	6	19	6	19
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	25	65	27	2904
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	0
DN	altre industrie manifatturiere	25	51	27	50
E	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ACQUA E GAS	0	0	1	7
F	COSTRUZIONI	30	323	40	328
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI PENI PERSONALI E PER LA CASA	881	1764	933	1780
H	ALBERGHI E RISTORANTI	76	149	83	148
I	TRASPORTI MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	6	31	15	185
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	19	86	28	156
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA RICERCA, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	185	435	196	448
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	299	14	978
M	ISTRUZIONE	23	180	37	992
N	SANITA' ED ALTRI SERVIZI SOCIALI	94	804	107	781
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	144	192	153	204

TO	TOTALE	1628	4761	1786	9504
i	industria in senso stretto	168	496	179	3502
s	servizi	1429	3940	1566	5672

3.2.2 La situazione al 1996

Il Censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996 registra 1821 imprese con 3453 addetti.

Delle 1.821 imprese registrate sono risultate appartenere: 1.327 alla classe con un solo addetto; 400 alla classe tra 2 e 5 addetti, con complessivi 1.037 addetti; 61 alla classe tra 6 e 9 addetti, con 442 addetti; 19 alla classe 10-19 addetti, con 244 addetti; 13 alla classe 20-49 addetti, con 341 addetti; 1 alla classe 50-249, con 62 addetti.

Le U.L. complessivamente sono risultate essere 1.913 con una capacità occupazionale pari a 5.725 addetti.

Tabella 13: imprese e addetti per classe di addetti

classe	imprese	addetti
1 addetto	1327	1327
2 _ 5	400	1037
6 _ 9	61	442
10 _ 19	19	244
20 _ 49	13	341
50 _ 249	1	62
totale	1821	3453

Fonte ISTAT

E' da segnalare che in questo Censimento l'ISTAT non ha rilevato i dati (imprese ed U.L.) concernenti le Istituzioni (sanità, pubblica amministrazione, scuole etc.).

Tabella 14 : imprese Unita Locali e addetti per sezione di attività economica al 1996 (fonte ISTAT)

	RAMO DI ATTIVITA'	IMPRESI	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI U. L.
			IMPRESI	LOCALI	
A	AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA				
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI ANNESSI				
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	2	9	2	5
CA	Estrazione di minerali energetici				
CB	Estrazioni di minerali non energetici				
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERA	184	570	198	2648
DA	Industrie alimentari delle bevande e del tabacco			33	162
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			12	14
DC	Industrie conciari, fabbricazione di prodotti in cuoio pelle e similari			3	60
DD	industrie del legno e dei prodotti in legno			23	41
DE	Fabbricazione della pasta carta, carta, prodotti in carta stampa ed editoria			12	29
DF	fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari			*	*
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			2	2
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			6	28
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			22	72
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo			27	74
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi in meccanici, compreso installazione, montaggio manutenzione e riparazione			12	51
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			28	2084

DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			*	*
DN	altre industrie manifatturiere			18	31
E	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ACQUA E GAS	*	*	*	*
F	COSTRUZIONI	119	305	125	312
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	821	1477	855	1480
H	ALBERGHI E RISTORANTI	85	142	91	147
I	TRASPORTI MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	32	63	41	175
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	21	72	33	170
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA RICERCA, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	431	643	440	617
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	*	*	*	*
M	ISTRUZIONE	*	*	*	*
N	SANITA' ED ALTRI SERVIZI SOCIALI	*	*	*	*
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	126	172	128	171
TO	TOTALE	1821	3453	1913	5725

3.2.3 L'occupazione al 2001

Il censimento 2001 della popolazione non ha ancora restituito le informazioni concernenti le attività della popolazione. Al contrario, il censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 ha reso noti gli esiti della rivelazione su basi comunali.

Con riferimento a Santa Maria C.V. il Censimento industria e servizi del 2001 ha registrato complessivamente 1.853 U.L., con una occupazione di 9.799 addetti.

Le U.L. sono articolate in 1.771 appartenenti alle imprese, e 82 alle istituzioni, con rispettivamente 5.043 e 4.756 addetti.

L'ulteriore articolazione delle U.L. nei vari settori sarà trattata nei paragrafi successivi.

*Tabella 15 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e comune
Censimento 2001 (Valori assoluti) - Santa Maria C. V.
(fonte ISTAT)*

UNITA' LOCALI									
DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		numero	addetti	numero	addetti
numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
325	1218	746	1422	700	2403	82	4756	1853	9799

3.2.3.1 L'evoluzione della struttura dell'occupazione

Osservando la tabella 16 si nota che le U.L., tra il 1991 e il 2001, sono aumentate con riferimento sia alle imprese che alle istituzioni. Infatti le U.L. partecipanti della classe delle imprese passano da 1.729 U.L. al 1991 a 1.771 nel 2001 segnando un incremento di 42 U.L.; mentre le U.L. partecipanti della classe delle istituzioni passano da 57 a 82 con un incremento di 25 unità.

Si riscontra tuttavia che gli addetti alle U.L. partecipanti della classe delle imprese segnano nel decennio un drastico calo; infatti passano da 7.002 a 5.043 addetti, con un saldo negativo di 1.969 addetti. Contemporaneamente gli addetti alle U.L. partecipanti della classe delle Istituzioni passano nello stesso periodo da 2.502 a 4.756 con un rilevante saldo positivo, pari a 2.254 addetti.

Tabella 16: le unità locali nei differenti settori (fonte ISTAT)

UNITA' LOCALI												
	DELLE IMPRESE								DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
ANNO	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		TOTALE IMPRESE					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
2001	325	1218	746	1422	700	2403	1771	5043	82	4756	1853	9799
1996	198	2648	855	1480	860*	1597*	1913	5725				
1991	179	3502	933	1780	617*	1720*	1729	7002	57	2502	1786	9504

* Valore dedotto per differenza

3.3 I settori di attività

3.3.1 Il settore agricolo

Relativamente alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole, dai dati del 5° censimento generale dell'agricoltura 2000 si rileva che la conduzione aziendale è del tipo diretto. Delle 74 aziende presenti a Santa Maria C.V., tutte a conduzione diretta, 64 aziende utilizzano solo manodopera familiare, 4 aziende manodopera prevalentemente familiare, e solo una azienda ricorre a manodopera prevalentemente extrafamiliare.

Tabella 17: caratteri dimensionali delle aziende

dimensione	1990		2000	
	aziende		aziende	
	numero	%	numero	%
meno di un ettaro	161	39,8	33	44,6
da 1 a 2 ettari	124	30,6	16	21,6
da 2 a 5 ettari	100	24,7	21	28,4
da 5 a 10 ettari	20	4,9	3	4,1
oltre 10 ettari	-	-	1	1,4
TOTALE	405	100,0	74	100,0

Fonte censimento ISTAT 1990- 2000

Dal punto di vista della dimensione aziendale dai dati censuari (1990 e 2000) si evincono i caratteri riportati nella Tabella 17. Si constata pertanto spinta parcellizzazione della proprietà, con il sessantasei per cento delle aziende, nel 2000, operanti su dimensioni minori ai due ettari.

La Tabella 18 riporta l'estensione dei tipi di coltivi. Delle superfici adibite a seminativo nel 1990, 22,84 ettari risultano coltivati ad orti, la restante parte è coltivata a cereali (362,62), a frumento (205,57) e a foraggiere avvicendate (16,60). Nel 2000 gli ettari coltivati ad orti risultano 3,43, le superfici coltivate a cereali 28,07ha, quelle a frumento 11,19ha e quelle a foraggiere avvicendate 5,27ha.

Tabella18: le coltivazioni e le superfici nei censimenti

coltivazioni	1990	2000
	ettari	ettari
seminativo	611,38	130,99
coltivazioni permanenti	35,74	3,84
prati e pascoli permanenti	4,15	1,98
boschi e pioppeti	0,23	-
altra superficie	16,51	3,42
TOTALE	668,01	140,23

Fonte censimento ISTAT 1990- 2000

Tabella 19: le coltivazioni legnose agrarie nei censimenti 1990-2000

Coltivazioni legnose	1991	2001
	ettari	ettari
Vite	5,92	0,73
Olivo	2,16	0,4
Agrumi	1,95	0,01
Fruttiferi	24,38	2,7

Fonte censimento ISTAT 1990- 2000

Tabella20: persone addette all'agricoltura e ore di lavoro (fonte censimento ISTAT 2000)

Persone addette all'agricoltura		numero	giornate di lavoro	
conduttore		74	11741	
Familiari del conduttore	coniuge	60	4835	
	altri familiari	65	2110	
	parenti	3	410	
altra manodopera	dirigenti	0	0	
	operai	tempo ind.	0	0
		tempo det.	9	422
TOTALE		211	19518	

La distribuzione delle coltivazioni legnose è rappresentata nella Tabella 19.
 La meccanizzazione delle aziende riscontrata si esprime con i seguenti caratteri:

Tabella21 : aziende che utilizzano i mezzi meccanici nei censimenti 1990 e 2000

	1990		2000	
	aziende	unità	aziende	unità
Trattrici	284	329	54	71
Motocoltivatori	268	309	50	66
Apparecchi antiparassitari	133	133	2	2

Fonte censimento ISTAT 1990- 2000

Le aziende con allevamenti zootecnici, al 5° censimento (2000) risultano assenti.

Nel censimento 2000 si sono registrati i dati concernenti le persone addette all'agricoltura e le relative giornate di lavoro, nella tabella 20 se ne illustrano i quantitativi.

I dati esposti consentono di evidenziare che nel corso del decennio 1990 – 2000 si riscontra la perdita di quasi l'80% delle aziende agricole; la perdita di circa il 79% di superficie agricola; mentre per quanto concerne le superfici adibite a coltivazioni legnose la percentuale di superfici perse sale al 90%.

3.3.2 Il settore industriale

3.3.2.1 Il settore industriale nel censimento della popolazione del 1991

Al censimento ISTAT del 1991, gli attivi nel settore industriale sono risultati pari al 20,98 % della popolazione attiva, percentuale che è risultata inferiore rispetto a quella registrata nel 1981 (32,75%).

Nel decennio intercorso, a tale decremento ha corrisposto un incremento dell'occupazione nel settore terziario.

L'incidenza degli attivi nelle classi giovanili (età 20-29 anni) vedeva al 1981 una certa incidenza nel settore industriale (17%) ed una maggiore incidenza nelle altre attività (20%). Al 1991 la stessa fascia di età fa registrare un incremento nel settore industriale (30%), ulteriormente accentuato nel settore delle altre attività (68%).

3.3.2.2 Il settore industriale nel censimento dell'industria e dei servizi dal 61 al 96

L'analisi svolta di seguito si è fondata su esame dei dati concernenti le attività extra-agricole riferiti ai Censimenti del 1961, 1971, 1981, 1991 ed al censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996.

Le attività vengono nei suddetti censimenti classificate in dieci rami, per ognuno dei quali sono forniti i dati relativi alle imprese, alle unità locali ed agli addetti.

In particolare, analizzando la tabella 22 si rileva come nei decenni considerati, il settore manifatturiero è quello che fa registrare la maggiore presenza sia di unità locali che di addetti.

Tale situazione permane anche al 1996, pur se in misura ridotta.

Tabella 22 – Unità locali e addetti nel settore industriale dal 1961 al 1996

	Censimenti	1961	1971	1981	1991	1996
Industrie estrattive	UL			15		2
	Addetti			81		5
Industrie Manifatturiere	UL	360	322	145	178	198
	Addetti	1212	4421	5266	3495	2648
Costruzioni Impianti	Istallazioni					
	UL	12	43	25	40	125
Energia elettrica, acqua, gas	Addetti	101	277	220	328	312
	UL	3	0	1	1	
TOTALE INDUSTRIA	Addetti	46	0	1	7	
	UL	375	365	186	219	325
	Addetti	1359	4698	5568	3830	2965

Fonte ISTAT

Tra i diversi rami del manifatturiero, il maggior dinamismo si rileva per il settore meccanico ed elettronico, in cui al 1971 nel solo ramo metallurgico si contavano 136 unità locali e 3.041 addetti (il 69% rispetto al totale degli addetti nel manifatturiero); ancora, al 1981 l'industria meccanica (costruzione ed installazione impianti) faceva registrare tre unità locali con 4.575 addetti (l'87% del totale degli addetti all'industria del manifatturiero).

Al 1991, nonostante la generale inflessione registrata nel settore manifatturiero, il settore trainante è quello della fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche (ramo DL nella classificazione), in cui si rileva la presenza di 10 unità locali con 2.867 addetti (l'82% del totale degli addetti nell'industria manifatturiera). Infine, anche al censimento intermedio del 1996, l'industria manifatturiera rimane quella trainante rispetto agli altri settori industriali.

Gli anni settanta ed ottanta connotano il periodo nel quale si manifesta intenso sviluppo industriale nell'intera provincia casertana. Particolare ruolo assolve il comparto metalmeccanico, che vede la localizzazione di grandi stabilimenti industriali di origine essenzialmente esogena. Nel Comune di S. Maria Capua Vetere, la presenza di industrie legate al settore delle telecomunicazioni (Siemens-Italtel) incide in maniera consistente sia sull'occupazione che sul valore aggiunto.

Sempre nell'ambito del comparto manifatturiero, anche i settori tradizionali fanno registrare una certa dinamica, accentuata nel ramo delle industrie alimentari, dell'abbigliamento, etc. In particolare va evidenziato come l'industria del tabacco già al 1961 faceva registrare la presenza di una unità locale con 122 addetti che al 1971 diventavano 806, riducendosi nei decenni successivi.

Infine, la consistenza del ramo legato all'industria delle costruzioni appare elevata già al 1981, e questo carattere si consolida al 1991 ed al 1996.

3.3.2.3 Il settore industriale nel censimento dell'industria e dei servizi del 2001

Dal censimento dell'industria e dei servizi del 2001 si evince che nel territorio di Santa Maria C.V. sono localizzate 325 Unità Locali delle Imprese operanti nel settore Industriale, presso le quali lavorano 1.218 addetti.

Dalla comparazione tra i valori registrati in forma aggregata nei censimenti precedenti, e i valori del censimento 2001, si constata una forte perdita di occupazione nel settore industriale, circa 1.747 addetti (2965-1218) nell'ultimo quinquennio, ovvero 2.612 addetti (3830-1218) nell'ultimo decennio.

3.3.3 Il settore commerciale

3.3.3.1 Il settore commerciale nel censimento della popolazione del 1991

Al censimento ISTAT del 1991, gli addetti nel settore terziario (commercio, trasporti, pubblica amministrazione) del Comune di Santa Maria Capua Vetere costituivano il 76% della popolazione attiva.

3.3.3.2 Il settore commerciale nel censimento dell'industria e servizi dal 61 al 96

Relativamente al commercio, secondo i dati dei censimenti del 1961, 1971, 1981 e 1991, il ramo del commercio all'ingrosso incide solo marginalmente ai fini dell'occupazione, mentre il ruolo prevalente viene svolto dalle attività del commercio al minuto (alimentari, abbigliamento, etc.), sia in termini di unità locali che di addetti.

Nel ramo del commercio all'ingrosso al 1991, quello del commercio e della riparazione di autoveicoli risulta tra i più significativi (89 unità locali e 213 addetti).

Al censimento del 1991 tra i diversi rami del commercio al dettaglio, quello relativo ad altri prodotti in esercizi specializzati (tessili, abbigliamento e calzature, ferramenta, etc.) fa registrare 331 unità locali (il 45% rispetto alle unità locali addette al commercio al dettaglio) e 563 addetti (il 46% rispetto al totale degli addetti al commercio al dettaglio). Seguono gli esercizi volti al commercio al dettaglio di carne e di prodotti a base di carne (160 unità locali e 249 addetti), e gli esercizi connessi al commercio al dettaglio ambulante (192 unità locali e 220 addetti).

Tabella 23 – Unità locali e addetti nel settore commerciale dal 1961 al 1996

(Fonte ISTAT)

	Censimenti	1961	1971	1981	1991	1996*
Commercio all'ingrosso	UL	31	45	65	63	855
	Addetti	102	282	320	269	1480
Intermediari del commercio	UL	5	10	10	7	
	Addetti	11	15	28	13	
Comm. Al minuto + ambulante	UL	557	787	726	743	
	Addetti	964	1410	1383	1208	
Pubblici esercizi e alberghi	UL	54	74	57	83	91
	Addetti	156	174	114	148	147
Riparazioni beni consumo e autoveicoli	UL			106	120	
	Addetti			201	290	
TOTALE COMMERCIO	UL	647	916	964	1016	946
	Addetti	1233	1881	2046	1928	1627

*Relativamente al censimento intermedio del 1996, va segnalato, che sebbene i dati relativi alle unità locali ed agli addetti sono raggruppati secondo le attività economiche, la voce G (commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto, moto e beni personali) non fornisce dati disaggregati come negli altri censimenti. Pertanto in tabella, i dati relativi al commercio all'ingrosso sono comprensivi anche delle voci: intermediari del commercio, commercio al minuto ed ambulante riparazione beni di consumo e veicoli.

3.3.3 Il settore commerciale nel censimento dell'industria e dei servizi del 2001

Per quanto concerne il settore commerciale al 2001, risultano localizzate 746 Unità locali, con 1422 addetti. Rapportando tali valori con i valori registrati nel censimento intermedio del 1996 si osserva una flessione occupazionale pari a 205 addetti.

Tabella 24: le unità locali e gli addetti nel censimento dell'Industria e Servizi del 2001

Fonte ISTAT

UNITA' LOCALI						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
DELLE IMPRESE									
INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI					
Numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
325	1218	746	1422	700	2403	82	4756	1853	9799

3.3.4 Le altre attività (i servizi) nei censimenti dell'industria e dei servizi

Relativamente agli altri rami del settore terziario, come si evince dalla tabella 25, risulta che il ramo dei *servizi vari* risulta particolarmente significativo, specie nei decenni 1981, 1991. Con riferimento specifico ai dati ISTAT del 1991, nell'ambito del ramo K (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali, riportate nella tabella 12), sono le attività legali, contabili, etc. che risultano prevalenti (128 unità locali e 203 addetti, ovvero il 45% sul totale degli addetti a tale ramo); seguono le attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attività tecniche (23 unità locali e 39 addetti) e le altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale.

Tra gli altri servizi pubblici, sociali e personali, nel ramo delle attività ricreative, culturali e sportive si registrano 30 unità locali con 49 addetti, ovvero il 17% rispetto al totale delle unità locali ed il 32% rispetto al totale degli addetti in tale ramo

Tabella 25: il settore dei servizi nei censimenti 1961-1996 (fonte ISTAT)

	Censimenti	1961	1971	1981	1991	1996
Trasporti e comunicazioni	UL	25	18	21	15	41
	Addetti	165	196	231	185	175
Credito e assicurazione	UL	14	11	124	28	33
	Addetti	81	69	283	156	170
Servizi vari*	UL	94	123	316	507	568
	Addetti	229	194	2899	3403	788
TOTALE SERVIZI	UL	133	152	461	550	642
	Addetti	475	459	3413	3744	1133

* sono incluse anche le istituzioni

3.3.5 Le istituzioni

Nell'ambito del ramo della pubblica amministrazione e difesa (ramo L), sempre al 1991, si registra la presenza di 5 unità locali e 301 addetti nel ramo della amministrazione pubblica, politica economica e

sociale (ramo 75.1 secondo la classificazione ISTAT), 9 unità locali e 677 addetti nel ramo dei servizi della pubblica amministrazione forniti all'intera collettività (75.2 nella classificazione).

Il ramo dell'istruzione, con il 41% del totale degli addetti alla pubblica amministrazione ed il 73% del totale degli addetti ai servizi vari, risultava particolarmente significativo già al 1981, sia in termini di unità locali che di addetti.

Questo ruolo viene confermato nel censimento 1991. Si sono infatti registrati nel ramo dell'istruzione primaria 19 unità locali e 244 addetti, pari al 51% del totale delle unità locali nell'istruzione e al 25% del totale degli addetti nella istruzione. Nel ramo della istruzione secondaria si sono registrate 11 unità locali e 723 addetti, pari al 73% sul totale degli addetti all'istruzione. Nel ramo dell'istruzione universitaria si è censita una unità locale con sei addetti.

Per quanto riguarda il ramo sanità ed altri servizi sociali, sempre al 1991 si registra la presenza di 98 unità locali e 746 addetti nelle attività dei servizi sanitari (servizi ospedalieri, studi medici, etc.); tre unità locali e tre addetti nei servizi veterinari; e sei unità locali con 32 addetti nell'assistenza sociale.

3.3.6 I Servizi e le Istituzioni nel censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi

Nel censimento 2001 alla voce "Altri Servizi", si registrano 700 unità locali delle imprese e 2.403 addetti . mentre alla voce Unità locali delle Istituzioni si registrano 82 U.L. e 4.756 addetti.

Al fine di rendere confrontabili i valori registrati nei diversi censimenti nella tabella 26 si sono sommati i valori delle due componenti i servizi.

Si deduce che nel decennio l'offerta di occupazione data dal settore servizi è praticamente raddoppiato. Principale apporto all'espansione dell'occupazione nei servizi proviene dal settore delle istituzioni, le quali per ragioni di decentramento universitario, e per il potenziamento della funzione giudiziaria, hanno arricchito l'organico.

Tabella 26 : Unità Locali, numero, addetti per i servizi
2001

UNITA' LOCALI					
ALTRI SERVIZI		DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
700	2403	82	4756	782	7159

Fonte ISTAT

3.3.7 Il settore ricettivo nei censimenti

Un discorso a parte merita il ramo dei pubblici esercizi (ramo H della classificazione ISTAT: alberghi e ristoranti) che al 1991 fa registrare la presenza di un solo esercizio alberghiero.

Secondo quanto riportato dai dati ISTAT relativi alla consistenza degli esercizi ricettivi per comune al 31 dicembre 1997, a Santa Maria Capua Vetere continua ad esservi un solo albergo (58 letti; 29 camere; 29 bagni) ed è inesistente qualunque altra forma di esercizio complementare (campeggi, alloggi turistici, etc.).

Questi caratteri sollecitano il potenziamento dell'offerta turistica, sia in termini di strutture ricettive alberghiere che di altre forme di ricettività complementare, a fronte di molteplici fattori che evidenziano suscettività e potenzialità per il consolidamento delle attività di natura turistico-ricettiva, quali il Parco Archeologico e le attività culturali ad esso connesse, oltre che la presenza di funzioni

altamente specializzate che richiamano ampie fasce della popolazione attiva extra-comunale (università, cittadella giudiziaria, etc.). Per quanto riguarda le altre forme di pubblici esercizi, sempre al 1991 si registra la presenza di ristoranti (23 unità locali e 48 addetti), bar (58 unità locali e 97 addetti) e di una sola mensa. Complessivamente il ramo H alberghi e ristoranti registra nel 1991: 83 unità locali e 148 addetti.

Nel 1996 lo stesso ramo registra 91 unità locali e 147 addetti.

Tabella27 : alberghi e ristoranti 1991-1996 fonte ISTAT)

	ATTIVITA'	IMPRESI	ADDETTI	UNITA'	ADDETTI
			IMPRESI	LOCALI	U. L.
1991	ALBERGHI E RISTORANTI	76	149	83	148
1996	ALBERGHI E RISTORANTI	85	142	91	147

4. Il settore edilizio

4.1 Il settore edilizio nei censimenti 1981 e 1991

Dai dati pubblicati dall'Istituto centrale di Statistica, si rileva che il patrimonio abitativo del Comune di S. Maria Capua Vetere al censimento del 1991 ammontava a 11.207 unità, di cui 9.698 (86,54%) occupate e 1.509 (13,46 %) non occupate. Le stanze ammontavano complessivamente a 47.243 unità, di cui 43.015 (91,05 %) occupate e 4.228 (8,95%) non occupate. L'indice di utilizzazione delle stanze (occupate su totali) al 1991, pari a 0,73, è risultato piuttosto basso specie se confrontato con quello provinciale riscontrato pari a 0,81.

Relativamente all'andamento dell'attività edilizia, va evidenziato come al censimento 1991 si sia registrato un incremento di 638 abitazioni (7,04%) rispetto al censimento precedente ed un incremento di ben 5.649 stanze, pari al 15,12% (tab. 10).

La superficie abitata, escluse cioè le abitazioni non occupate, pari a 769.144 mq al 1981, nel censimento 1991 registrava un incremento di 117.359 mq (+15,26%), risultando complessivamente di mq. 886.503.

Il conseguente incremento della superficie media delle abitazioni occupate, faceva aumentare tale valore da 84,89 mq/abitazioni ccupate a 91,41 mq/ab.occ., comunque inferiore a quello provinciale rilevato nello stso periodo (92,8).

L'indice di affollamento (ab./stanze occ.te) al 1991 risulta soddisfacente (0,73), specie se rapportato alla media provinciale (0,93).

Tab.28 – Abitazioni e stanze, occupate e non occupate (fonte ISTAT)

ANNI	abitazioni occupate		Abitazioni non occupate		totale		Altri tipi di alloggio
	numero	vani	numero	vani	numero	vani	
1981	9060	37366	753	2479	9813	39845	20
1991	9698	43015	1509	4228	11207	47243	
	abitazioni occupate						
ANNI	numero abitazioni	Sup. mq	Stanze ad uso abitativo	Ad altro uso	Cucine numero	Abitanti numero	Ab/St
1981	9060	769114	29249	247	7870	31718	0,85
1991	9698	886503	33869	433	8713	31203	0,73

Relativamente al grado di affollamento va evidenziato come, nonostante il valore medio al 1991 sia sceso a 0,73 ab/stanza, si constatano situazioni di affollamento superiore a 1 ab/stanza, standard questo di per sé non rispondente ai moderni standards abitativi.

La tabella 29 presenta il quadro relativo alle abitazioni disaggregate per taglio e per abitanti alloggiati, riscontrato al 1981 e al 1991.

In particolare si rileva che:

- le abitazioni con una stanza, che rispetto al 1981 si riducono del 67%, presentano ancora un indice di affollamento di ben 1,55 ab/st.;
- analogamente, le abitazioni con due stanze, che rispetto al 1981 si riducono del 31 %, presentano un indice di 1,13 ab/st.;

Relativamente al livello funzionale, desunto da alcuni indicatori significativi, si può affermare che, nel complesso, lo standard abitativo ha registrato, sempre rispetto al 1981, un concreto miglioramento (tabella 30).

Tabella 29 – Abitazioni per numero di stanze e per famiglie alloggiate al 1991

ANNI	N° stanze	abitazioni	vani	famiglie	componenti	% abitazioni	Ind. Aff
1981	1	300	300	303	536	3,31	1,79
1991	1	99	99	99	153	1,02	1,55
1981	2	882	1764	910	2262	9,74	1,28
1991	2	607	1214	610	1367	6,26	1,13
1981	3	1919	5757	1992	5981	21,18	1,04
1991	3	1603	4809	1608	4364	16,53	0,91
1981	4	2540	10160	2686	9060	28,04	0,89
1991	4	2835	11340	2837	8976	29,23	0,79
1981	5	2020	10100	2172	8070	22,30	0,80
1991	5	2993	14965	2995	10654	30,86	0,71
1981	6 e più	1399	9285	1537	5809	15,44	0,63
1991	7 e più	1561	10588	1565	5689	16,10	0,54
Totale 1981		9060	37366	9600	31718	100,00	0,85
Totale 1991		9698	43015	9714	31203	100,00	0,73

Fonte ISTAT

Decisamente migliorata appare la situazione per quanto riguarda sia le abitazioni dotate di gabinetto, sia di quelle dotate di bagni.

Notevole appare anche l'incremento delle abitazioni dotate di impianto fisso di riscaldamento che in rapporto percentuale registrano un aumento del 105 %.

Il livello funzionale delle abitazioni non occupate può dedursi dalla Tabella 31. Dai dati Istat, ai censimenti del 1981 e 1991, si rileva la seguente situazione:

Relativamente al titolo di godimento delle abitazioni occupate, è emerso chiaramente come la struttura della proprietà, nell'arco del decennio compreso tra gli ultimi due censimenti, abbia subito cambiamenti di un certo interesse.

Dalla tabella 32 si evince, infatti, al 1991, un sensibile incremento delle abitazioni in proprietà (+869) a fronte di un decremento registrato dalle abitazioni in affitto (-335).

In relazione al patrimonio abitativo non utilizzato, si sono utilizzati i dati del censimento 1991 onde pervenire ai motivi della non utilizzazione. Da ciò è emerso, come riportato nella tabella 33, che il 44% delle abitazioni sfitte (670 unità per un totale di 1796 stanze) è disponibile all'affitto o alla vendita.

Tab. 30- Abitazioni occupate per servizio installato

	1981		1991	
	Num	%	Num	%
Abitazioni occupate	9060	100,0	9698	100,0
Acqua potabile				
dentro	8610	95,0	8990	92,7
di pozzo	89	1,0	256	2,6
fuori	272	3,0	136	1,4
prive	89	1,0	316	3,3
Gabinetto				
dentro	8198	90,5	9324	96,1
fuori	705	7,8	251	2,6
prive	157	1,7	123	1,3
Bagno	7511	82,9	9030	93,1
prive	1549	17,1	668	6,9
Riscaldamento fisso	3677	40,6	7538	77,7
prive	8383	92,5	2160	22,3

Tab. 31 - Abitazioni non occupate per servizio installato

	1981		1991	
	Num	%	Num	%
totale abitazioni	753	100,0	1509	100,0
di cui				
con acqua potabile	490	65,1	310	20,5
con gabinetto	476	63,2	317	21,0
con bagno	343	45,6	254	16,8
con riscaldamento	261	34,7	179	11,9

Tab. 32 – Abitazioni occupate per titolo di godimento

	proprietà				affitto				altro			
	1981		1991		1981		1991		1981		1991	
	Num	%	Num	%	Num	%	Num	%	Num	%	Num	%
Abitazioni	4611	50,9	5480	56,5	4039	44,6	3704	38,2	410	4,5	514	5,3
Vani	20591	55,1	26067	60,6	15049	40,3	14869	34,6	1726	4,6	2079	4,8
Famiglie	4914	51,2	5486	56,5	4246	44,2	3713	38,2	440	4,6	515	5,3
Componenti	15878	50,1	17839	57,2	14459	45,6	11947	38,3	1381	4,4	1417	4,5

Per quanto riguarda il restante patrimonio edilizio non occupato, dai dati del censimento è emerso che esso è parzialmente utilizzato per vacanza, per lavoro o per altri motivi; mentre è rilevante la quantità di abitazioni non utilizzate (67,1 % del patrimonio non occupato).

Tab. 33 – Motivo della non occupazione e disponibilità alla vendita

motivo della non occupazione	Abitazioni		stanze	
	Num	%	Num	%
Utilizzazione per vacanze	172	11,4	470	11,1
Utilizzazione per lavoro	143	9,5	405	9,6
Altri motivi	181	12,0	454	10,7
Non utilizzate	1013	67,1	2899	68,6
TOTALE	1509	100,0	4228	100,0
di cui				
Disponibili ad affitto o vendita	670	44,4	1796	42,5
Non disponibili ad affitto o vendita	839	55,6	2432	57,5

Relativamente al patrimonio abitativo occupato, anche allo scopo di individuare un parametro di valutazione del livello di obsolescenza, sono stati analizzati i dati relativi all'epoca di costruzione delle abitazioni (tabella 34).

Tab. 34 – Abitazioni occupate per epoca di costruzione (1991)

Epoca	ABITAZIONI		VANI		VANI/ABIT
	Num	%	Num	%	
Prima del 1919	2183	22,5	8550	19,9	3,92
Tra il 1919 e il 1945	855	8,8	3337	7,8	3,90
Tra il 1946 e il 1960	933	9,6	3885	9,0	4,16
Tra il 1961 e il 1971	2478	25,6	11583	26,9	4,67
Tra il 1972 e il 1981	1652	17,0	7800	18,1	4,72
Tra il 1982 e il 1986	1123	11,6	5468	12,7	4,87
Dopo il 1986	474	4,9	2392	5,6	5,05
totale	9698	100,0	43015	100,0	4,44

Da tali dati si rileva che:

- il 31,3 % delle abitazioni (27,6% delle stanze) è stato realizzato in data anteriore al 1946;
- appena il 9,6% delle abitaz. (9% delle stanze) è stato realizzato tra il 1946 e il 1960;
- il 42,6% delle abitazioni (45% delle stanze) è stato realizzato tra il 1961 e il 1981;
- il 16,4% delle abitazioni (18% delle stanze) è stato realizzato successivamente al 1981.

4.2 La consistenza del patrimonio edilizio nel censimento 2001

Nel censimento 2001 si sono registrate 10.957 abitazioni, delle quali 10.150 risultavano occupate da residenti. Inoltre si sono registrate 807 "altre abitazioni", mentre gli altri tipi di alloggi occupati da residenti risultavano essere 23.

Tab. 35 – IL patrimonio edilizio nel censimento 2001

ANNO	ABITAZIONI			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	
2001	10150	807	10957	23
1991	9698	1509*	11207	
1981	9060	753*	9813	

*abitazioni censite come "non occupate"

Dal confronto dei dati registrati nei censimenti 2001 e 1991 si osserva che il numero di abitazioni è diminuito per consistenza totale, (-250 unità) presumibilmente per effetto di riuso per attività non abitative. Le abitazioni occupate invece subiscono un incremento, passando da 9.698 a 10.150 unità (+452 unità).

Diminuiscono (da 1509 a 807) le altre abitazioni, presumibilmente in conseguenza di recupero di patrimonio abitativo già in condizioni di obsolescenza.

Tale fenomeno conduce a ritenere che molteplici unità immobiliari hanno subito nel periodo intercensuario processi di ristrutturazione ed accorpamento.

4.3 La consistenza del prodotto edilizio conseguente a concessioni edilizie rilasciate tra il 2002 ed il 2003

L'amministrazione comunale (20/10/2003) ha fornito dati sulla consistenza del patrimonio edilizio di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate dal 2002 al 2003.

Da tali dati si evince che sono in previsione 195.770 mc (191.585+4.185) di volumi residenziali, e che ulteriori 23.710,50 mc di volume residenziale siano recuperati ai sensi della L.R. n°15/00.

Nei dati comunali pervenuti non compare il quantitativo delle unità abitative previste. Considerando una dimensione unitaria di mc 350, si stima che sono programmate 559 nuove abitazioni e saranno recuperate 68 abitazioni ai sensi della L.R N° 15/00.

Con riferimento ad usi diversi da quello residenziale si registrano nei tabulati comunali: mc 67.407 da destinare ad usi commerciali/direzionali; mc 7.388 di volume industriale in zona D; mc 1.774 di volume per edifici produttivi L.R. n° 17/82 art 4; mc 8.077 per "attività" con intervento diretto in Zona C4 senza piani di Lottizzazione; mc 9.217 per "attività" in Zona C.

Inoltre si registra la programmata produzione di 34.963 mc da destinare a autorimesse; 37.083 mc da destinare a sottotetti; e ulteriori 60.519 mc da destinare ad "altri" volumi tecnici.

Anno	C.E. n. F. n. C.		Volume fuori terra:		Volume edifici produttivi L.R. n.ro 1782 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume realizzabile recuperato con L. R. n.ro 1508	Intervento diretto in zona C.4 senza P.d.I.		Volume in Zona E.		Volume Termini		Superficie Industriale		Abitazioni e altri
	n.ro	del	residentiale	commerciale			residentiale	attività	residentiale	attività	autoriscaldamento	edifici	altri	ml/1000	
2002	1	07.01.2002	1890									203			65
	2	15.01.2002			412										
	3	***													
	4	17.01.2002										93			
	5	18.01.2002													
	6	18.01.2002													
	7	21.02.2002													
	8	22.01.2002	733									643			148
	9	23.01.2002	702			834									733
	10	23.01.2002	210			20									
	11	30.01.2002													
	12	30.01.2002	52												
	13	31.01.2002													
	14	04.02.2002													
	15	***													
	16	06.02.2002	464												
	17	06.02.2002	1492												
	18	07.02.2002													
	19	08.02.2002	813												
	20	08.02.2002													
	21	14.02.2002	1379												
	22	18.02.2002	543												
	23	20.02.2002	4874												
	24	21.02.2002													
	25	21.02.2002													
	26	22.02.2002													
	27	22.02.2002													
	28	04.03.2002	1779												
	29	04.03.2002	2081												
	30	04.03.2002													
	31	05.03.2002													
	32	05.03.2002	243												
	33	05.03.2002													
	34	05.03.2002													
	35	***													
	36	***													
	37	07.03.2002													
	38	07.03.2002													
	39	07.03.2002													
	40	07.03.2002													
Nota a pagina			17004									3000			3762
			6745									3000			5324
			1520									3000			5324
			412									3000			5324

Tabella 36.1. : i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.E.		Volume fuori terra:		Volume edifici produttivi L.R. n.ro 17/92 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale con L. R. n.ro 15/00	Intervento diretto in zona C 4 senza P.d.I.		Valori in Zona E.			Volume Tecnico			Superfici Industriali	
	n.ro	Del	residenziale	commerciale			residenziale	attività	rendimento	attività	autoriscaldamento	metrati	Altri	attività	servizi	attività
Totale pagini precedenti			17004	6745	1520	412	***	***	***	3000	3762	5324	***	***	***	***
2002	41	08.03.2002														
"	42	11.03.2002														
"	43	12.03.2002	442	558												
"	44	***		Voltera C.E. n.ro 156/01												
"	45	13.03.2002														
"	46	13.03.2002	2037				4185	2161			1242	1566				
"	47	***		Senza variazioni di volume												
"	48	18.03.2002														
"	49	18.03.2002														
"	50	***		Voltera C.E. n.ro 69/01												
"	51	19.03.2002	1096													
"	52	19.03.2002														
"	53	***		Senza variazioni di volume												
"	54	04.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	55	04.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	56	04.04.2002		Zona agricola - Perimetre												
"	57	***		Volume Tecnico in zona PEEP												
"	58	05.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	59	11.04.2002	476	415												
"	60	***		Senza variazioni di volume												
"	61	12.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	62	15.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	63	17.04.2002		Senza variazioni di volume												
"	64	***		Ricostruzione per effetto di crollo in Zona A - Vedi C.E. n.ro 6 del 04.02.2003												
"	65	18.04.2002	240													
"	66	18.04.2002		C.E. in deroga concessoria aiuti in Zona Agricola												
"	67	19.04.2002				633										
"	68	19.04.2002														
"	69	22.04.2002	266													
"	70	22.04.2002	275													
"	71	29.04.2002	1316													
"	72	03.05.2002														
"	73	07.05.2002	8													
"	74	07.05.2002		Senza variazioni di volume												
"	75	08.05.2002														
"	76	09.05.2002	473	487												
"	77	09.05.2002														
"	78	09.05.2002														
"	79	13.05.2002		895												
"	80	***		Voltera C.E. n.ro 29/02												
"	81	20.05.2002		Senza aumento di volume												
"	82	22.05.2002	4572													
"	83	27.05.2002		Volume residenziale in zona PEEP												
Pr. le pagine			28205	9100	1520	412	4185	2161	***	6654	6347	7850	***	***	***	***

Tabella 36.2. : i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.C.		Volume fuori terre:		Volume industriale in Zona D	Volume edifici produttivi L.R. n.ro 17/82 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale con L.R. n.ro 1/90	Intervento diretto in zona C.4 senza P.d.L.		Valori in Zona E.		Valori Tecniche:		Superfici Industriali:		Adibizione
	n.ro	Del	realizzabile	completato				residenziale	attività	settore	attività	settore	attività	settore	attività	
Totale pag. da precedente	84	22.05.2002	18205	9100	1520	412	5792	4185	2161	8992	6654	6347	7850	***	***	***
1002	85	22.05.2002											12	***	***	***
1003	86	22.05.2002	9818			Volume residenziale in zona P.E.P.P							18	***	***	***
1004	87	23.05.2002	9160			Volume residenziale in zona P.E.P.P							1673	***	***	***
1005	88	23.05.2002	1736	481									795	***	***	***
1006	89	***				Senza variazioni di volume							795	***	***	***
1007	90	24.05.2002	48			Integrazione funzionale in zona A	179							***	***	***
1008	91	24.05.2002					90							***	***	***
1009	92	29.05.2002												***	***	***
1010	93	30.05.2002				Senza variazioni di volume - Sanatoria								***	***	***
1011	94	31.05.2002											53	***	***	***
1012	95	***				Senza variazioni di volume								***	***	***
1013	96	07.06.2002				Voti C. E. n.ro 90 del 30.07.2003								***	***	***
1014	97	11.06.2002	4983				223							***	***	***
1015	98	11.06.2002				Opere di urbanizzazione primaria								***	***	***
1016	99	***				Senza variazioni di volume								***	***	***
1017	100	17.05.2002	1389											***	***	***
1018	101	18.06.2002	105											***	***	***
1019	102	20.06.2002					115							***	***	***
1020	103	***				Senza variazioni di volume								***	***	***
1021	104	***				Opere di urbanizzazione primaria								***	***	***
1022	105	08.07.2002												***	***	***
1023	106	09.07.2002					161							***	***	***
1024	107	***				Volume tecnici in zona P.E.P.P								***	***	***
1025	108	***				Senza variazioni di volume								***	***	***
1026	109	***				Senza variazioni di volume								***	***	***
1027	110	24.07.2002												***	***	***
1028	111	24.07.2002	69											***	***	***
1029	112	***												***	***	***
1030	113	25.07.2002				Senza variazioni di volume								***	***	***
1031	114	25.07.2002	687	486										***	***	***
1032	115	26.07.2002												***	***	***
1033	116	29.07.2002	190											***	***	***
1034	117	29.07.2002	131	126										***	***	***
1035	118	30.07.2002												***	***	***
1036	119	31.07.2002				Impugnata nella C.E. n.ro 98 del 12.09.2003	181							***	***	***
1037	120	01.08.2002	5739	521										***	***	***
1038	121	01.08.2002	3572											***	***	***
1039	122	01.08.2002	305											***	***	***
1040	123	07.08.2002												***	***	***
1041	124	01.08.2002	1117	523										***	***	***
1042	125	***				Opere di urbanizzazione primaria								***	***	***
Totale pagina			66365	11237	1520	601	7040	4185	2161	9217	11977	11300	14186	***	***	***

Tabella 36.3. : i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.E.		Volume fuori terra:		Volume Industriale in Zona D	Volume edifici prodotti L.R. n.ro 1782 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale ricomparsi con L. R. n.ro 1500	Intervento diretto in zona F. 4 senza P.d.L.		Volume in Zona F.		Volume Totale		Superfici Industriali	
	n.ro	Del	residenziale	commerciale				residenziale	uffici	residenziale	uffici	residenziale	uffici	residenziale	uffici
Totale pagina precedente			66365	11237	1520	601	7040	4185	2161	9217	11977	11200	14186	***	***
126	16.09.2002		790	247											1 ab
127	16.09.2002		1831												
128	16.09.2002														
129	18.09.2002		83												
130	18.09.2002						403								
131	23.09.2002		984	607								399	517		
132	***														
133	***														
134	***														
135	23.09.2002						632								
136	26.09.2002														
137	27.09.2002		79								449				
138	01.10.2002														
139	01.10.2002			934											57
140	02.10.2002		1520	272											456
141	08.10.2002		434	589											539
142	***														621
143	09.10.2002														
144	***														153
145	09.10.2002														
146	15.10.2002			712											
147	16.10.2002		2171	1270											
148	***														
149	25.10.2002						230								
150	***														
151	30.10.2002														
152	***														
153	30.10.2002						313								
154	01.11.2002			9762											
155	05.11.2002		434	1110											
156	13.11.2002		1109												
157	20.11.2002		2768												
158	21.10.2002		1574	234											
159	21.11.2002		99												
160	21.11.2002		1997												
161	***														
162	***														
163	26.11.2002			23											
164	26.11.2002					1173									
165	***														
166	28.11.2002														
167	***														
Totale pagina			82236	28562	1520	1774	8618	4185	2161	9217	14101	16643	19910	***	***

Tabella 36.4. : i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

ANNO	C.C.		Volume fuori terra:		Volume industriale in Zona D	Volume edifici prodotti L.R. n.ro 1782 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale recuperato con L. R. n.ro 1506	Intervento diretto in zona C 4 zona P di L.		Volume in Zona E.			Volume Terzo			Superfici Indagini		Abbandoni e Voti
	n.ro	Del	residenziale	commerciale				residenziale	attività	residenziale	attività	autorimessa	abitati	Abit.	attività	attività	attività	
Totale pagina precedente			82.226	28.562	1.520	1774	5618	4185	2161	9217	14101	16643	19910	***	***	***	***	
2002	168	29.11.2002	***	359	***	Volume concessoria auto	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	169	***	***	***	Vedi C. E. di variante n.ro 92 del 31.07.2003	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	170	***	***	***	Proroga C.E. n.ro 88/99	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	171	***	***	***	Revocata	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	172	04.12.2002	***	***	***	***	486	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	173	06.12.2002	***	436	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	174	06.12.2002	2054	***	***	***	***	***	4910	170	***	***	2671	***	***	***	***	
"	175	09.12.2002	Struttura Sanitaria di interesse comune P. di L. in zona C4	***	***	***	***	***	1006	747	***	***	220	***	***	***	***	
"	176	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	177	***	***	***	Senza variazione di volume	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	178	12.12.2002	***	36	Senza variazione di volume	Cabina Enel	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	179	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	180	***	***	***	Senza variazioni di volume	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	181	19.12.2002	***	***	Senza variazioni di volume	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	182	20.12.2002	228	***	Senza variazioni di volume	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	183	20.12.2002	***	***	***	136	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	184	***	***	***	Senza variazione di volume	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	185	24.12.2002	***	***	***	***	***	***	***	***	***	237	***	***	***	***	***	
"	186	30.12.2002	***	***	***	***	370	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	187	30.12.2002	***	2538	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	
"	188	31.12.2002	***	***	***	***	226	***	***	***	***	***	58	***	***	***	***	
Totale Generale anno 2002			84.508	29.357	4094	1774	9836	4185	8077	9217	15018	16880	22859	***	***	***	***	

Tabella 36.5: i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

ANNO	C.E.	Valore fuori terra:		Volume edificato (m³) L.R. n. 47/82 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale recuperato (m³) L.R. n. 47/82 art. 15/16	Intervento diretto in zona C.4 senza P.d.L.		Valori in Zona E.		Valori Tecnici:		Superficie Indagini:		Altre attività	Altre attività	Altre attività	
		residenziale	commerciale			residenziale	attività	residenziale	attività	residenziale	attività	residenziale	attività				residenziale
2003	1	17.01.2003															
"	2	23.01.2003	317											45			
"	3	30.01.2003	515											1023			
"	4	30.01.2003												31			
"	5	30.01.2003	158														
"	6	04.02.2003	3907														
"	7	04.02.2003												980			
"	8	04.02.2003	1749														
"	9	05.02.2003	1513											517			
"	10	11.02.2003	4941											232			
"	11	12.02.2003												727			
"	12	14.02.2003	521											836			
"	13	18.02.2003	415											126			
"	14	19.02.2003	17851											411			
"	15	19.02.2003	120											7343			
"	16	20.02.2003															
"	17	24.02.2003	1576											1441			
"	18	28.02.2003												788			
"	19	04.03.2003	999														
"	20	04.03.2003	6880											146			
"	21	05.03.2003	8880											2073			
"	22	10.03.2003	8160											1077			
"	23	12.03.2003	27											1325			
"	24	13.03.2003												768			
"	25	14.03.2003															
"	26	18.03.2003	274											392			
"	27	18.03.2003	4663														
"	28	20.03.2003												521			
"	29	21.03.2003	1848														
"	30	27.03.2003												705			
"	31	27.03.2003															
"	32	27.03.2003	8143											232			
"	33	28.03.2003												1636			
"	34	01.04.2003												1045			
"	35	04.04.2003															
"	36	07.04.2003	71														
"	37	07.04.2003															
"	38	10.04.2003															
"	39	10.04.2003	4412														
"	40	10.04.2003	620											491			
"	41	11.04.2003												215			
"	42	15.04.2003															
Totale pagina			60940											12861			
														13340			
														19215			

Tabella 36.6: i volumi edili di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.E.		Volume fabbricati		Volume edilizi industriali in Zona D	Volume edilizi prefabbricati L.R. n. 47/02 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale con L. R. n. 47/02 art. 4	Intervento diretto in zona C.4 senza P.zi L.		Volume in Zona E.		Volume Teorici		Superficie Teorica	
	n. s. r.	Def	residenziale	comuni/finis				realizzabile	attività	rendimento	attività	rendimento	autoriscaldamento	altre	attività
	Totale pag. 004		66540	14614			8206	***	***	***	12861	12572	19215		144
2003	43	17.04.2003					124					768 B. r.			
"	44	23.04.2003					1059								
"	45	29.04.2003	2034	794			310				1474	880	435		5.00
"	46	29.04.2003					270								
"	47	30.04.2003													
"	48	06.05.2003	1817	1317											
"	49	07.05.2003		Senza variazione di volume											
"	50	09.05.2003													
"	51	09.05.2003		Senza variazione di volume											
"	52	16.05.2003		Senza variazione di volume											
"	53	20.05.2003		Senza variazione di volume											
"	54	21.05.2003		Senza variazione di volume											
"	55	26.05.2003		Senza variazione di volume											
"	56	27.05.2003					571								
"	57	04.06.2003		288							150	24	180		
"	58	04.06.2003		Senza variazione di volume											
"	59	04.06.2003		Senza variazione di volume											
"	60	05.06.2003	2616	326							469		669		7.80
"	61	09.06.2003	127												
"	62	09.06.2003		Intervento in zona A											
"	63	09.06.2003		Senza variazione di volume											
"	64	09.06.2003		Senza variazione di volume											
"	65	10.06.2003									244				
"	66	10.06.2003	157												
"	67	16.06.2003		Senza variazione di volume											
"	68	17.06.2003		Senza variazione di volume											
"	69	18.06.2003		Senza variazione di volume											
"	70	19.06.2003		Senza variazione di volume											
"	71	19.06.2003		Senza aumento di volumeria											
"	72	19.06.2003					1104								
"	73	02.07.2003		Senza variazione di volume											
"	74	16.07.2003													
"	75	17.07.2003	427								150				
"	76	18.07.2003		1647											
"	77	18.07.2003		1647											
"	78	***		Cappella funeraria											
"	79	21.07.2003		Cabina ENEL in zona E											
"	80	21.07.2003	576	510							152	444	190		
"	81	***		Cappella funeraria											
"	82	22.07.2003	1061												
"	83	22.07.2003													
"	84	24.07.2003		Giuramento struttura mobile											
	Totale pag. 004		95755	17339	3294	***	11344	***	***	***	15341	17026	21225		164

Tabella 36.7: i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.E.		Volume licenze		Volume industriale in Zona D	Volume edifici produttivi L.R. n.ro 17/82 art. 4 (fuori Zona Industriale)	Volume residenziale con L. R. n.ro 13/00	Intervento diretto in zona C. A zona P. di L.		Valori in Zona B.			Valori Termini		Superficie Industriale		
	n.ro	Del	residenziale	Commerciale				residenziale	attività	residenziale	attività	potenziale	realizzati	Atti	attività	attività	attività
Totale pagina precedente 2003			75755	17339	3294		11344	***	***		15341	17026	21225				164
"	85	24.07.2003	Pratica S.U.A.P. AtL. n. 1142 / Serr. Mq. 1154														
"	86	25.07.2003	Senza variazione di volume														
"	87	25.07.2003	2715	296							835	622	661				7 ab
"	88	29.07.2003	404	187									54				3 ab
"	89	30.07.2003	Senza variazione di volume														
"	90	30.07.2003	Senza variazione di volume			385											
"	91	30.07.2003	Senza variazione di volume														
"	92	31.07.2003	427		Variazioni alla C. E. n.ro 169/02						190	162	547				1 ab
"	93	***	Cappella funeraria														
"	94	01.08.2003		990													
"	95	05.08.2003	3275	1633							913	530					5 ab
"	96	09.09.2003				943							101				4 ab
"	97	11.06.2002	4983								2103		1959				
"	98	12.09.2003	2134	319									356				
"	99	18.09.2003	Superficie attività mq. 45														
"	100	18.09.2003	Senza variazione di volume														
"	101	18.09.2003				148											
"	102	18.09.2003				200											1 ab
"	103	***	Cappella funeraria														
"	104	18.09.2003		13585													
"	105	19.09.2003	Gazzebo - Struttura mobile sup. mq. 28														
"	106	***	Cappella funeraria														
"	107	***	Cappella funeraria														
"	108	***	Cappella funeraria														
"	109																
"	110	24.09.2003	68		Intervento in zona A												
"	111	25.09.2003	3488														
"	112	30.09.2003	5381														
"	113	01.10.2003	1443	1396							503	557	643				
"	114	07.10.2003				854,50							54				
"	115	07.10.2003	1968	317	Intervento in zona A												
"	116	09.10.2003	141														
"	117	13.10.2003	1436		Volume per attività sportive												
"	118	13.10.2003	4439		Edificio scolastico in P. di Z. C. 2.167												
"	119	13.10.2003	446	562													
"	120	14.10.2003			Cedola ENEL in zona PREP												
Totale generale anno 2003			167077	38050	3294	13674,50	***	***	***		19945	20203	37660				195

Tabella 36.8: i volumi edilizi di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)

Anno	C.E.		Volume fuori terra:		Volume edificato secondo art. 4 del D.L. n. 308 del 15/01/03	Volume edificato secondo art. 4 del D.L. n. 308 del 15/01/03	Intervento diretto in zona C 4 (zona P.01 L.		Valori in Zona E.		Volume Totale:		Superficie edificata		Altre servizi	Altre servizi	
	n°	Del	riservabile	Canonicità			residenziale	attiva	residenziale	attiva	autorisorse	autorisorse	altre	altre			altre
Totale Generale anno 2002			84568	29357	4994	1774	9836	4185	8077	9217	15018	16880	22859	***	***	***	***
Totale Generale anno 2003			107077	38050	3294	***	13874,50	***	***	***	19945	30203	37660	***	***	***	***
TOTALE GENERALE			191645	67407	8288	1774	23710,50	4185	8077	9217	34963	37083	60519	***	***	***	***

Tabella 36.9: i volumi edili di programmata e prevista realizzazione attraverso le concessioni edilizie rilasciate (fonte UTC S.M.C.V)